

dell'informazione, organizzate dall'Ordine dei giornalisti della Lombardia. Tra le sue pubblicazioni il manuale *Diritto e informazione*. È stato anche membro del consiglio della Fnsi e presidente del circolo della stampa di Milano dal 1990 al 1995. Un suicidio «inspiegabile anche per Franco Abruzzo, consigliere e storico presidente dell'Ordine dei giornalisti della Lombardia».

servizi segreti. Davi, di su, individua due soluzioni possibili per non dare «l'impressione di avere qualcosa da nascondere»: o la commissione d'inchiesta oppure «il governo toglie il segreto di stato su tutte le vicende che riguardano Pollari e Pompa».

Divisi tra «a favore, contro e incerti», gli schiera-

per la «sb  
equilibri  
te rispet  
confirm  
parte de

# Ordini, giù le mani dal business della formazione

GAETANO ROMANO\*

I giovani legali italiani hanno preso atto, ma senza condividerla, dell'astensione proclamata dall'Unione camere penali italiane. Se si cumulano tutti i giorni di sciopero di diverse componenti dell'avvocatura nell'ultimo anno (comprensivi di festivi e periodi feriali) si giunge all'incredibile numero complessivo di più di 40 giorni di astensione, circa 30 giorni nel periodo dal 10 luglio al 16 dicembre 2006 e di più di 10 nel periodo da marzo al 21 luglio 2007. Non ci convincono le lamentazioni circa l'eccessiva durata dei processi, quando invece questa miriade di scioperi ha contribuito in maniera pesante ai rinvii delle udienze processuali.

Autorevolmente il presidente Gaetano Nicastro - nella sua relazione a Roma all'ultima inaugurazione dell'anno giudiziario 2007 - aveva sottolineato come i ricorrenti scioperi degli avvocati non facciano bene all'amministrazione della giustizia in Italia. Per non essere sempre oggetto della pubblica critica, non infondata, per cui gli avvocati non perdono nulla dalle astensioni dalle udienze, sarebbe opportuno che lo sciopero coinvolgesse l'intera giornata lavorativa, quindi anche l'attività di studio. I giovani avvocati non concordano con quest'utilizzo smodato dello sciopero

che fa apparire l'avvocatura, agli occhi dei cittadini, come un autentico "scioperificio".

Ci chiediamo che fine abbia fatto la recente giusta proposta della commissione di garanzia per gli scioperi nei servizi essenziali che avrebbe regolamentato le astensioni degli avvocati in modo da gravare in minore misura sui cittadini. Siamo anche in attesa degli esiti delle nostre due segnalazioni inviate all'Autorità garante per la concorrenza e il mercato; l'una in ordine al non perfetto adeguamento

del codice deontologico forense alla legge Bersani (lodata in una recente intervista sull'*Espresso* anche dal direttore dell'*Economist* John Micklethwait), l'altra in ordine al regolamento recentemente licenziato dal Consiglio nazionale forense in tema di formazione professionale a pagamento. In riferimento alla prima, l'Antitrust ha ritenuto di non prendere ancora alcuna decisione sanzionatoria - che rientra nei suoi poteri - e si è solamente limitata ad invitare il Consiglio a operare alcune modifiche entro un periodo che è già scaduto.

In riferimento alla seconda, crediamo di avere tentato di dimostrare ampiamente, anche attraverso Lucilla Margherita, delegata in una particolare audizione,

come sia vessatorio ed anticoncorrenziale un sistema formativo in ossequio al quale sostanzialmente si potrà continuare a esercitare la professione di avvocato, solo se la formazione acquisita sarà valutata come adeguata da altri colleghi, quindi concorrenti nel medesimo mercato professionale facenti parte degli ordini locali.

La gestione e la verifica di un eventuale obbligo formativo - per tutte le libere professioni - dovrebbero essere invece gestite solo da componenti esterne alla professione. È essenziale che - anche nel ddl Mastella - si sottraggano agli Ordini ed a tutte le associazioni professionali tali compiti, anche per evitare la poco edificante corsa allo accaparramento di questo futuro immenso business, non solo economico. Viceversa ci troveremo innanzi a un'evidente ipocrisia

per la quale gli ordini professionali continueranno a impedire ai propri iscritti di essere imprese, mentre però essi stessi lo diventerebbero gestendo immense quantità di danaro e di potere. Il tutto a spese dei professionisti rappresentati. Ci aspettiamo dalle autorità preposte un intervento non più solo di *moral suasion* e non più procrastinabile, a tutela della concorrenza e dei cittadini. Viceversa rimane, a noi ed ai consumatori, solo la commissione europea.

\*Anpa - giovani legali italiani

**In un anno  
gli avvocati  
hanno  
scioperato  
per 40 giorni.  
Un po' troppi**

**Se non  
interviene  
l'Antitrust  
resterà solo la  
commissione  
europea**

Dati relativi al bilancio  
1 - Le notizie rela

Denominazione
Avanzo di ammin Tributarie
Contributi e trafr (di cui dallo Stato (di cui dalle Regie Extratributarie (di cui per proven
<b>Totale entrate d</b>
Alienazione di be (di cui dallo Stat (di cui dalle Regi Assunzioni prest (di cui per anticip
<b>Totale entrate c</b>
Partite di giro
<b>Totale</b>
Disavanzo di ge
<b>TOTALE GENER</b>
Avanzo di ammi applicato al Bil
<b>TOTALE</b>

2 - La classifica  
secondo l'a

Denominazione
Personale
Acq. di beni di consumo
Impieghi
Prestazioni di serv Interessi passivi
Investimenti effettuati attraverso dell'Amministrazione Investimenti indiretti
<b>TOTALI</b>

3 - La risultar  
avanzo di an  
residui passivi  
avanzo di ar  
ammontare  
al conto cor

4 - Le princip  
Entrate corr  
di cui  
Tributarie  
Contributi e  
Altre entrate  
Abitanti al 3°